

ASSOCIAZIONE IFACE
REGOLAMENTO INTERNO
TITOLO I – NORME GENERALI

Art 1 COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE

Si è liberamente costituita, come da Atto Costitutivo del, l'Associazione professionale a carattere nazionale, denominata: "ISTITUTO DI FILOSOFIA APPLICATA ALLA CONSULENZA ETICA - CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (I.F.A.C.E., c.r.f.) con verbale di Assemblea Straordinaria di data / /2013, registrato presso l'Ufficio del Registro di, in data / /2013. Qui di seguito, per brevità, verrà denominata "Associazione" e i suoi iscritti "Consulenti Filosofici"

Il presente Regolamento Interno si riferisce alle norme statutarie espresse nello Statuto della Associazione e a quelle del Codice Deontologico.

Art. 2 SEDE

- 1) L'Associazione ha sede legale in via Flaminia n. 109, 00196 Roma . L'Associazione può, su delibera del Consiglio Direttivo, aprire delle altre sedi affiliate sul territorio Regionale, Nazionale ed Internazionale, o variare la propria sede legale, qualora si rendesse necessario, per garantire la continuità e l'incremento dell'attività dell'Associazione stessa.
- 2) Fermo restando che la sede legale sarà sita nella Regione Lazio, il Consiglio Direttivo potrà decidere in merito alla domiciliazione di un numero congruo di sedi adeguate a: la richiesta sul territorio nazionale, la disponibilità e la capacità di crescita dell'Associazione stessa.

Art. 3 DURATA – SCIOGLIMENTO

- 1) L'Associazione ha durata illimitata e gli organi Organi Sociali che la compongono seguono l'ordinamento espresso dallo Statuto, dal presente Regolamento Interno e dal Codice Deontologico. L'Assemblea Straordinaria, decide in merito allo scioglimento dell'Associazione. Deliberato lo scioglimento, l'Assemblea nominerà inoltre uno o più liquidatori del patrimonio sociale, determinandone i compiti.
- 2) Allo scioglimento dell'Associazione, i beni che restano dopo la liquidazione saranno devoluti a favore di altre associazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 L.662/1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge

.Art. 4 FINALITÀ

L'Associazione, oltre a quanto dichiarato nello Statuto, si propone di:

- a) valutare, coadiuvare, eseguire e monitorare l'applicazione e lo sviluppo di tutti i progetti che vengono proposti all'Associazione e vengono approvati dal Consiglio Direttivo;
- b) organizzare e tutelare gli interessi professionali dei Consulenti Filosofici attraverso l'iscrizione all'elenco dell'Associazione appositamente istituito dalla stessa, rispettando le leggi vigenti;
- c) mantenere aggiornato detto elenco, a tutela dell'utente/paziente, escludendone tutti i Soci che non si sottoporranno a verifica attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento, come previsto dall'Associazione;
- d) curare gli interessi professionali dei Consulenti Filosofici tramite collaborazioni con altre associazioni, Enti, Istituti, persone fisiche o giuridiche, ecc., al fine di informare gli associati

utilizzando diversi mezzi di comunicazione, tra i quali il sito web dell'Associazione con aggiornamenti culturali e scientifici;

e) mantenere, implementare ed elevare le competenze e gli standard qualitativi e etici e del Consulente Filosofico, con un sistema di monitoraggio programmatico annuale, per la formazione continua e la verifica costante della corretta applicazione della tecnica, per mantenere la qualifica di Professionista;

f) tutelare l'utenza oltre che attraverso una puntuale valutazione delle capacità professionali di qualità e di competenza degli associati, basato su un programma di ricerca, aggiornamento e monitoraggio di tutti i Soci Ordinari, anche attraverso l'attivazione di uno sportello del consumatore affidato ad una organizzazione esterna all'Associazione, individuata dal Consiglio Direttivo, approvata dall'Assemblea;

g) promuovere nuove iniziative e progetti ad essa correlate, presso persone fisiche e giuridiche, istituzioni ed associazioni ed enti pubblici e privati, ecc.;

h) sostenere e coadiuvare ogni collaborazione approvata dal Consiglio Direttivo, per la quale sia stata verificata e approvata la natura e la finalità del soggetto/oggetto e che risulta compatibile con le norme statutarie e deontologiche dell'Associazione ed utile alla finalità ed allo sviluppo della stessa;

i) favorire l'iniziativa dei Soci, sostenendoli nel loro percorso formativo e coadiuvandone l'attività professionale, ove possibile, nei campo di applicazione che perseguano le finalità dell'Associazione;

j) creare incontri con varie modalità e livelli, sia per i Soci che per i non soci, per divulgare la metodologia ed acquisire nuovi associati e favorire iniziative esterne che perseguano lo stesso scopo, ove gli incontri siano, a giudizio del Consiglio Direttivo, compatibili con le norme statutarie e deontologiche dell'Associazione ed utili alla finalità ed allo sviluppo della stessa

k) le comunicazioni ai soci sulle iniziative dell'Associazione ed in particolare quelle utili ai Soci Ordinari per ottemperare agli obblighi del mantenimento della qualifica di Professionista, verranno inviate via e-mail o, nel qual caso non fosse possibile, a mezzo posta ordinaria;

ART. 6 ATTIVITÀ

1. Per il perseguimento di tali finalità l'Associazione, tra le altre, adotta un Codice Deontologico al quale, oltre che allo Statuto e al presente Regolamento Interno, dovranno conformarsi i professionisti Consulenti Filosofici;
2. Ogni Socio, se non contattato dall'Associazione, ha il dovere di informarsi, aggiornarsi ed adeguarsi personalmente sulla formazione, l'aggiornamento e specifiche iniziative dell'Associazione di cui è socio; l'ignoranza, non sarà motivo valido di giustificazione per poter evitare eventuali sanzioni;
3. L'Associazione promuove ricerche nel settore avvallate dal parere favorevole del Comitato Scientifico ed altre iniziative utili alla diffusione e alla divulgazione e conoscenza di tali tecniche, organizza corsi ed eventi e promuove attività editoriali ed informatiche di vario tipo ed altre attività inerenti alla disciplina trattata. Per realizzare tali iniziative si può avvalere:
 - a) della propria organizzazione interna;
 - b) di eventuali altre collaborazioni esterne purché perseguono analoghi fini statuari dell'Associazione.
 - a) corsi, progetti, seminari, attività e pubblicazioni editoriali ed informatiche, che resteranno comunque di proprietà dell'Associazione, che vanterà su di essi il diritto di riproduzione e di marketing;
 - b) modulistica utile all'attività professionale verso l'utenza (es.: schede di valutazione e statistica e modelli di Consenso Informato, ecc.) a cui i soci potranno attingere

4. L'Associazione declina ogni responsabilità rispetto ad un uso scorretto o non conforme del materiale e delle informazioni da essa fornite ai soci. Nessun Socio, persona fisica o giuridica, utente, associazione o ente, potrà in alcun modo e nessuna forma:
 - a) rappresentare, in qualsiasi campo o attività, l'Associazione senza l'approvazione e lo specifico consenso del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa. La non osservanza per ignoranza, di tale regola non costituirà motivo valido di giustificazione;
 - b) promuovere o organizzare corsi, convegni, conferenze, manifestazioni e/o promuovere attività editoriali di vario tipo, ecc., inerenti alla disciplina, per conto e a nome dell'Associazione senza l'approvazione e lo specifico consenso del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa
5. L'Associazione, evidenzia la possibilità e la necessità di affiliazioni e partnership con Associazioni ed Organizzazioni esterne, al fine di incrementare i servizi offerti ai soci e l'accrescimento delle potenzialità dell'Associazione stessa;
6. L'Associazione può, su proposta degli organi statutari, valutare e conseguentemente attuare, ove possibile, iniziative utili alla crescita ed alla qualificazione dell'Associazione stessa e dei suoi soci
7. L'Associazione, se necessario potrà, mediante specifiche deliberazioni, provvedere a tutte le necessarie attività economiche consentite, allo scopo di garantire la stabilità necessaria all'Associazione per il perseguimento dello scopo sociale.

TITOLO II – RAPPORTO SOCIALE

Art. 7 OBBLIGHI FORMATIVI - MONITORAGGIO

L'Associazione stabilisce che per il mantenimento alla qualifica di Socio Ordinario, egli debba essere costantemente aggiornato. L'Associazione stessa predispone metodi di monitoraggio dell'aggiornamento professionale.

Il Socio Ordinario, deve sottoporsi ai corsi di monitoraggio organizzati dall'Associazione, così come previsto e segnalato nel calendario dei corsi dell'Associazione stessa.

Solo su specifica approvazione del Consiglio Direttivo, possono essere equiparati ai suddetti corsi di monitoraggio organizzati dall'Associazione, i corsi di altre Associazioni, o Enti, o Società, o Aziende Pubbliche o Private, o Ditte di Professionisti che perseguono lo stesso scopo sociale oppure analoghi corsi o iniziative specifiche organizzate dall'Associazione allo stesso fine di monitoraggio.

Se il riscontro conseguente al monitoraggio del Socio Ordinario, non dovesse avere un esito positivo il Socio sarà invitato a ripetere la parte del percorso di formazione che presentava delle lacune durante l'esercizio della sua prova professionale.

Qualora il socio venga invitato a ripetere uno o più livelli della sua formazione, successivamente all'esito negativo del monitoraggio stesso, le spese didattiche inerenti alla ripetizione del livello formativo individuato, sono a carico del Socio al 50%, il restante 50% è a carico dell'Associazione stessa.

I corsi di aggiornamento e specializzazione potranno essere successivamente materia di monitoraggio.

Art. 8 AGGIORNAMENTO IN FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

La supervisione all'aggiornamento del Consulente Filosofico è di competenza del Comitato scientifico dell'Associazione, che può richiedere il parere e la collaborazione di esperti, o di Associazioni o Enti o Istituti ecc., che perseguono obiettivi analoghi all'Associazione, o di Professionisti da essa stessa istruiti e preposti a tale scopo.

L'Associazione si impegna a proporre ai Soci, conseguentemente all'evolversi della materia di studio e di applicazione, nuovi corsi di specializzazione, o corsi che prevedono possibili

aggiunte e/o modifiche per aggiornamenti ed equiparazione rispetto all'evoluzione della materia a livello nazionale ed internazionale.

L'Associazione prevede per il mantenimento della qualifica a Socio Ordinario, almeno un corso di aggiornamento all'anno, che va ad aggiungersi al corso di monitoraggio previsto.

Art. 9 COMPETENZE DEI SOCI

È compito del Consiglio Direttivo vigilare sulla competenza dei Soci Ordinari e fornire loro le informazioni necessarie, ove possibile, per l'adeguamento a standard sempre più elevati di competenza.

I Soci Ordinari sono tenuti a mantenere ed elevare il livello conoscenze, capacità e atteggiamenti necessari per svolgere la propria attività

Il Socio che esercita la professione del Consulente Filosofico deve soddisfare requisiti minimi che garantiscano nei confronti dell'utenza:

- la capacità di illustrare le proprie conoscenze e il proprio sapere specifico della materia e le capacità procedurali della sua applicazione;
- la capacità di mettere in pratica i saperi, traducendoli in abilità operative correlati a prestazioni concrete di contenuto strettamente specialistico;
- la capacità di attuare compiti e attività affini ed inerenti la professione ed alla sua corretta applicazione;
- la professionalità e gli atteggiamenti corretti e coerenti per garantire la tutela dell'utente;
- l'impegno, l'attenzione, la concentrazione che rinforzano l'efficacia dei comportamenti lavorativi.

Il Consulente Filosofico deve altresì saper mettere in atto strategie efficienti per collegare le proprie capacità alle richieste dell'utenza e dell'ambiente lavorativo, integrando le diverse risorse possedute. Le competenze, quindi, appaiono come strategie generali, flessibili e modificabili, in base a criteri di:

- dinamicità nello sviluppo e continuo apprendimento attraverso le esperienze personali e professionali;
- capacità di riconoscere, affrontare, ricercare ed individuare possibili soluzioni alle problematiche incontrate durante l'esercizio della professione;
- adottare comportamenti competenti, efficaci ed accoglienti nell'interazione con l'utente e lo specifico contesto nel quale viene svolto l'atto professionale.

Art. 10 ELENCO DEI SOCI

L'elenco dei Soci dell'Associazione è un elenco di nomi con corrispondenti qualifiche e generalità dei Soci Ordinari e Fondatori professionisti che autorizzano l'Associazione a trattare i loro dati nel rispetto della normativa di legge vigente.

Il Socio può essere anche un Formatore, cioè colui che abbia concluso il percorso di tirocinio per l'insegnamento previsto da scuole, associazioni, cooperative, istituti, enti pubblici e privati, professionisti o società fra professionisti, sia nazionali che internazionali.

Per l'iscrizione all'elenco, è necessario essere qualificato come Professionista Consulente Filosofico e cioè come professionista completamente formato ed in regola con quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Codice Deontologico.

I Soci decaduti, espulsi, o dimissionari, o che non abbiano mantenuto attivo il programma di monitoraggio e aggiornamento (formazione continua) per la qualifica di Socio Ordinario, vengono automaticamente cancellati dall'elenco.

Ogni domanda di reinserimento all'elenco verrà valutata dal consiglio Direttivo e dagli organi competenti dell'Associazione che potranno dare parere favorevole o contrario.

Tutte le spese per eventuali successive modifiche all'elenco, sono a carico del Socio richiedente.

L'elenco dell'Associazione può essere consultato da qualunque persona fisica o giuridica, utente o altro Socio o associazione o ente pubblico e privato, che intenda ricercare un professionista Consulente Filosofico.

L'elenco dell'Associazione è disponibile o presso la sede dell'Associazione in forma cartacea, o in versione informatica on-line sul sito dell'Associazione.

Art.11 REQUISITI PER L'EQUIPARAZIONE ALLA QUALIFICA DI CONSULENTE FILOSOFICO

L'Associazione, nel percorso di formazione previsto per il Consulente Filosofico, può prevedere il riconoscimento di corsi di formazione svolti da altre scuole, associazioni, cooperative, istituti, enti pubblici e privati, professionisti o società di professionisti, ecc., sia nazionali che internazionali, che perseguono gli stessi fini dell'Associazione o che costituiscono parte complementare ed integrante al percorso previsto per i Consulenti Filosofici .

L'Associazione delega al Consiglio Direttivo, in collaborazione con il Comitato Scientifico, la facoltà di deliberare in merito alla validità ed al riconoscimento e/o all'equiparazione dei corsi di formazione svolti in ambiti diversi da quelli già riconosciuti dall'Associazione.

Gli aspiranti Soci Ordinari, che hanno svolto dei corsi presso le strutture non ancora riconosciute dall'Associazione dovranno, su richiesta del Presidente dell'Associazione:

- presentare formale richiesta scritta per essere ammessi alla valutazione della Comitato Scientifico;
- presentare la necessaria documentazione didattico/formativa che verrà valutata dagli organi competenti per la verifica del livello di preparazione conseguente alla frequentazione dei corsi o degli eventi formativi svolti;
- presentare attestati di frequenza della formazione svolta;
- presentare i programmi specifici di ogni livello della formazione svolta;

Qualora il percorso formativo non venisse ritenuto idoneo dalla Comitato scientifico, l'aspirante Socio dovrà integrare la formazione completando il percorso per Consulente Filosofico, così come da indicazione data dal parere vincolante del Comitato scientifico, ai fini di ottenere la qualifica a Consulente Filosofico così come previsto dall'Associazione.

Ove necessario alla ammissione ed alla qualifica di Socio Ordinario, potrà essere richiesta una prova individuale orale/pratica, alla quale seguirà parere insindacabile degli organi preposti alla valutazione.

Art. 12 DECADENZA DEL SOCIO

1. Il Consiglio Direttivo, preso atto degli eventuali motivi di decadenza del Socio definiti dallo Statuto (art. 9), dal presente Regolamento Interno e dal Codice Deontologico, comunica allo stesso la situazione di irregolarità in cui si trova invitandolo a porre fine alla irregolarità riscontrata, entro un periodo stabilito dagli Organi competenti dell'Associazione, in seguito alla valutazione del singolo caso, al termine del quale, persistendo i motivi di irregolarità, il Socio viene dichiarato decaduto
2. Il Socio decaduto può essere riammesso dal Consiglio Direttivo qualora dimostri di aver ottemperato ai suoi obblighi entro i termini e con le modalità previste dal Consiglio Direttivo stesso.

Art. 13 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. *Responsabilità disciplinare. Azione disciplinare.*

Il Socio che si rende colpevole dei comportamenti di cui all'art. 12 dello Statuto, o comunque di fatti non conformi alla dignità e al decoro professionale, è sottoposto a procedimento disciplinare dinanzi al Collegio dei Probiviri su denuncia motivata del Consiglio Direttivo.

L'esito del procedimento disciplinare deve essere comunicato dal Collegio all'Assemblea dei Soci entro il termine di giorni.

2. *Sanzioni disciplinari*

Le sanzioni disciplinari previste sono:

- a) la censura;
- b) la sospensione dall'Associazione;
- c) la radiazione.

Le sanzioni sono dichiarate dal Collegio dei Probiviri sentito l'interessato qualora ne faccia richiesta

3. *Censura*

La censura consiste nel biasimo formale per la trasgressione commessa ed è inflitta nei casi di abusi o mancanze di non lieve entità, che tuttavia non ledano il decoro e la dignità professionale

4. *Sospensione*

La sospensione si applica nel caso di abusi o mancanze gravi che ledano il decoro e la dignità professionale, e ha durata massima di un anno.

Il professionista può tuttavia chiedere al Collegio la cessazione della sospensione ove ne siano venuti meno i presupposti.

Il Socio a cui sia stata applicata la censura, è punito con la sospensione non inferiore ad un mese se incorre in una nuova trasgressione.

5. *Espulsione*

L'espulsione è pronunciata contro il Socio che abbia, con la sua condotta, compromesso gravemente la propria reputazione e la dignità della professione.

L'espulsione è dichiarata dal Collegio dei Probiviri, sentito l'interessato qualora ne faccia richiesta.

6. *Istruttoria del procedimento disciplinare*

Nessuna sanzione disciplinare può essere inflitta senza che l'incolpato, previa contestazione degli addebiti, sia stato invitato a comparire dinanzi al Collegio dei Probiviri con l'assegnazione di un termine non inferiore a 30 giorni, per difendere le proprie ragioni.

L'incolpato può farsi assistere da un difensore.

7. *Decadenza per morosità*

Il pagamento della quota associativa dovrà essere effettuato entro il di ogni anno. Trascorsi due mesi i non adempienti verranno convocati, entro giorni, per sanare la morosità. Qualora questo non avvenga si considererà l'iscritto non più appartenente all'Associazione.

TITOLO III - ORGANIZZAZIONE

Art. 14 CONFLITTO DI INTERESSI

Le cariche rivestite non escludono l'esercizio di prestazioni professionali diverse, degli stessi Soci all'interno dell'Associazione, anche retribuite dall'Associazione stessa, nel rispetto delle vigenti normative fiscali ed amministrative, solo se inerenti a specifici progetti attuati per finalità e scopi utili alla crescita ed allo sviluppo dell'Associazione ed alla promozione ed alla diffusione della metodica. A tale scopo l'Associazione si impegna a rimuovere qualsiasi conflitto d'interesse.

ART. 15 L' ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'Assemblea dei Soci, è il massimo organo deliberante dell'Associazione e provvede a tutti i compiti definiti dall'Art. 13 dello Statuto.

2. Convocazione dell'Assemblea

- L'Assemblea Straordinaria può essere convocata dal Presidente o dal Consiglio Direttivo con spese a carico dell'Associazione, e su richiesta di almeno un terzo dei Soci con spese per la convocazione della stessa a carico dei richiedenti.

- L'avviso di convocazione dell'Assemblea avviene attraverso l'affissione all'apposito spazio riservato alle comunicazioni ai Soci all'interno di ogni sede dell'Associazione e attraverso canali telematici (mail, ecc.).

- assieme all'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'Associazione dovrà affiggere nello spazio espositivo preposto agli annunci ai Soci, presso la sede dell'Associazione in orario di segreteria, l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare in modo che sia visibile a tutti i Soci e contemporaneamente rendere visibile l'avviso sul sito internet dell'Associazione.

- In caso di Assemblea Straordinaria tutti i Soci che ne abbiano richiesto la convocazione devono essere presenti personalmente o presentare giustificazione scritta al Consiglio Direttivo, pena l'invalidità dell'Assemblea.

- di ogni Assemblea deve essere redatto un Verbale, sottoscritto e approvato al termine dell'Assemblea stessa.

- Per la validità della costituzione dell'Assemblea, per l'esercizio di diritto d'intervento all'Assemblea, per l'espressione del voto, per la nomina degli organi della riunione, per la modalità di svolgimento delle operazioni, nonché per la validità delle deliberazioni relative alle maggioranze necessarie per i singoli oggetti, si osservano le disposizioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto.

Art. 16 CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Ove alle riunioni del Consiglio Direttivo vengano invitati, a richiesta di un Socio e previa approvazione del Consiglio Direttivo, anche esperti e/o rappresentanti di Associazioni esterne, le spese per tali interventi esterni sono a carico dello stesso Socio richiedente, fatto salvo il Presidente dell'Associazione.

2. Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto apposito Verbale, a cura del Segretario verbalizzante. Il verbale viene approvato e sottoscritto al termine della riunione stessa.

3. Fatto salvo a quanto esposto all'Art. 14 dello Statuto, si definiscono ulteriori compiti per il Consiglio Direttivo:

a) attua gli indirizzi deliberati dall'Assemblea dei Soci;

b) propone all'Assemblea l'iscrizione dei Soci Onorari

c) esegue ogni altro compito e azione necessaria a perseguire gli obiettivi (es.: qualità e competenza dei soci e gli indirizzi fissati dallo Statuto, dal Regolamento Interno, dal Codice Deontologico;

d) realizza tutte le altre iniziative che l'Assemblea ritiene utili al perseguimento delle finalità statutarie.

Art. 17 IL PRESIDENTE

1) Il Presidente, oltre a quanto previsto dalle norme statutarie, è preposto a collaborare con il Comitato Scientifico e con gli Organi Sociali, ove esplicitamente richiesto dagli stessi.

2) Il Presidente, per l'adempimento delle sue mansioni, può avvalersi di collaboratori sia interni che esterni all'Associazione che con le loro peculiarità possono essere di complemento ed

- aiuto alle funzioni da lui rappresentate nell'interesse dell'Associazione stessa ed allo stesso scopo può svolgere attività parallele e/o complementari che risultino atte alla stessa finalità.
- 3) Il Presidente supervisiona competenza e qualità dei Facilitatori, ove richiesto dagli Organi sociali competenti.
 - 4) Il Presidente dell'Associazione non può rivestire altre cariche all'interno dell'Associazione.
 - 5) Il Presidente dell'Associazione può rivestire cariche analoghe in altre associazioni o società o gruppi, se perseguono finalità pertinenti e/o complementari, di ausilio e sostegno all'attività dell'Associazione e/o in collaborazione con essa.

Art. 18 II RESPONSABILE DEL MANAGEMENT

Scelto per le proprie competenze nel campo amministrativo e gestionale, supporta il Presidente nelle operazioni di convenzione con altri Enti, Società e Organizzazioni, nei rapporti con gli Enti Locali e con le Istituzioni, e se necessario, a fronte di richiesta di pareri specifici, il Consiglio Direttivo per le decisioni che gli competono in materia amministrativa e gestionale.

Art. 19 IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Nella prima riunione i componenti del Collegio dei Probiviri nominano il Presidente cui spetta la

rappresentanza dell'Organo;

Il Collegio dei Probiviri si attiva su propria iniziativa o su richiesta di almeno 3 Soci.

Nessun provvedimento disciplinare può essere adottato senza preventiva contestazione scritta degli addebiti agli interessati ed invito a fornire le proprie giustificazioni;

Il Collegio dei Probiviri decide a maggioranza e, a seconda della gravità dei fatti, commina le sanzioni disciplinari.

Art. 20 IL COLLEGIO SINDACALE

1) Requisiti

I requisiti richiesti per la nomina a membro del Collegio sindacale sono:

- essere in possesso di un attestato o diploma o laurea che certifichi l'acquisizione dei fondamentali di tecniche di ragioneria e/o amministrazione tecnico/commerciale e/o di economia;
- almeno uno dei componenti effettivi del Collegio deve essere iscritto all'Albo ufficiale dei Revisori Contabili (Commercialista). Nel caso sia l'unico a possedere tale qualifica, spetta a lui la Presidenza dell'organo.
- oppure dimostrare di aver preso parte attiva alla gestione amministrativa e commerciale presso aziende, o enti, o istituzioni, o associazioni, o società sia pubbliche che private, per almeno 5 anni;
- oppure aver superato con successo almeno un esame di abilitazione commerciale proposto dal Registro Esercenti per il Commercio (R. E. C.) della propria Regione ed aver esercitato per almeno 2 anni.

Per il perseguimento dei propri compiti istituzionali i componenti del Collegio Sindacale hanno diritto di accesso a tutte le informazioni contabili dell'Associazione e possono procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e controllo, che possono essere effettuati sia dal solo Presidente del Collegio Sindacale, sia da uno o più dei suoi componenti anche unitamente alla presenza del Presidente dell'Associazione e/o del Presidente del Collegio Sindacale.

2) Funzionamento

Nella prima riunione i componenti il Collegio Sindacale nominano, nel loro ambito, il Presidente cui spetta la rappresentanza dell'Organo.

Il Presidente convoca i componenti almeno 1 (una) volta all'anno per la verifica contabile e la stesura della relazione finanziaria di accompagnamento alla relazione del Consiglio.

Il Presidente può convocare riunioni del Collegio Sindacale ogni qualvolta lo ritenga opportuno.

Il Presidente del Collegio Sindacale può procedere ad ispezioni anche individualmente. I restanti componenti possono procedere ad ispezioni su richiesta del Presidente dell'Associazione.

Di ogni ispezione del Collegio Sindacale o del suo Presidente, dovrà essere redatto un verbale che verrà sottoscritto dal Presidente del Direttivo per presa visione.

TITOLO IV - PATRIMONIO

Art. 21 PATRIMONIO ED ESERCIZIO FINANZIARIO

Per il Patrimonio ed Esercizio Finanziario si fa riferimento a quanto definito dall'Art. 21 dello Statuto.

TITOLO V – NORME FINALI

Art. 22 REGOLAMENTO INTERNO

Per il Regolamento Interno si fa riferimento a quanto definito nel presente testo integrale e a quanto definito dall'Art. 24 dello Statuto.

Art. 23 CODICE DEONTOLOGICO

Per il Codice Deontologico si fa riferimento a quanto definito nel testo integrale del Codice Deontologico e a quanto definito dagli Art. 2 dello Statuto.

Art. 24 MODIFICHE STATUTARIE

Per le modifiche statutarie si fa riferimento a quanto definito dall'Art. 25 dello Statuto.